

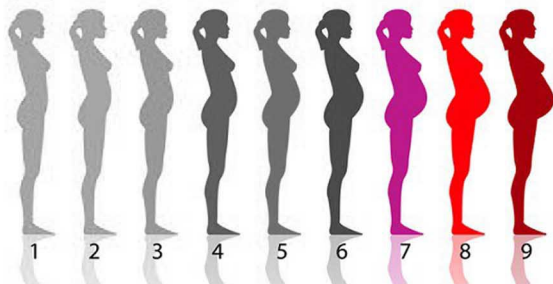
E' necessario sottolineare che l'ecografia morfologica non ha come obiettivo primario la ricerca degli indicatori di rischio di anomalie cromosomiche o genetiche.

In caso, però, venga riscontrata l'associazione di due o più malformazioni nel corso dell'esame, verrà effettuata una consulenza che indicherà quali approfondimenti eseguire.

Ricordiamo quanto sia fondamentale che questo tipo di esame venga eseguito da Medici Ginecologi che abbiano acquisito, nel corso della loro formazione, un'esperienza specifica sulla fisiopatologia delle malformazioni fetali e sulla loro identificazione ecografica.

ECOGRAFIA DEL TERZO TRIMESTRE (ACCRESIMENTO)

Si esegue nel periodo compreso fra le 31 e le 34 settimane di gestazione.



Risulta utile per valutare:

1. la crescita del feto attraverso la determinazione di parametri biometrici (circonferenza cranica e diametro bi-parietale, circonferenza addominale, lunghezza del femore) e anatomici (ventricoli cerebrali, camere cardiache, stomaco, reni, vescica)
2. la presentazione fetale;
3. la quantità di liquido amniotico in rapporto all'epoca gestazionale
4. la localizzazione della placenta (se l'inserzione appare bassa, diventa necessario definire il suo rapporto con l'orifizio uterino interno mediante l'ecografia transvaginale);
5. la Flussimetria; è un esame che si esegue con un ecografo dotato di eco-color Doppler e serve a valutare l'irrorazione ematica dei distretti cranico e addominale del feto, nel caso si sospetti una condizione di sofferenza causata da ritardo di accrescimento o oligoamnios. L'indagine parte dalle arterie ombelicali per poi estendersi alle cerebrali medie ed, eventualmente alla sottodiaframmatica, e ne valuta gli indici di resistenza e pulsatilità.

RICORDIAMO CHE PRESSO IL CENTRO MEDICO E' POSSIBILE EFFETTUARE:

ECOGRAFIE OSTETRICHE
Datazione, Morfologica, Accrescimento

TRANSLUCENZA NUCALE

FLUSSIMETRIA

ECOGRAFIA 3D / 4D IN GRAVIDANZA

ECOGRAFIA GINECOLOGICA
Pelvica - Sovrapubica o Transvaginale

PAP-TEST

COLPOSCOPIA

SONOISTEROGRAFIA

RIABILITAZIONE PAVIMENTO PELVICO

CONSULENZA OSTETRICA

CONSULENZA SESSUOLOGICA

TRATTAMENTO DEL VAGINISMO

DIETOLOGIA

ENDOCRINOLOGIA

FISIOTERAPIA

DIAGNOSTICA ED ECOGRAFIE



HTC

Via M. Partigiani 33
STRADELLA (PV)

☎ 0385 246861

🌐 www.htcnet.it

📘 CentroMedicoHTC

DIAGNOSTICA ED ECOGRAFIE

ECOGRAFIE IN GRAVIDANZA (anche 3D e 4D)



DIAGNOSTICA
ED ECOGRAFIE

FISIOTERAPIA E
TRATTAMENTI DOLORE

CHIRURGIA
AMBULATORIALE

BENESSERE
PSICOLOGICO

ESTETICA E
BENESSERE

VISITE
SPECIALISTICHE

SERVIZIO
INFIERMISTICO

Si discute spesso su quale sia il numero giusto di Ecografie che una donna dovrebbe eseguire nel corso della gravidanza.

Ci troviamo perciò di fronte a future mamme che eseguono una sola ecografia e, dall'altra parte, donne che si sottopongono ad esami ecografici continui, con l'illusione di avere tutto sotto controllo.

In realtà, come ogni metodica diagnostica, anche l'ecografia ha i suoi limiti, permettendo il riscontro, al massimo, del 70% di tutte le malformazioni.

Rimane perciò un 30% di problematiche non diagnosticate, secondo i dati forniti dalla S.I.E.O.G (Società Italiana di Ecografia Ostetrica e Ginecologica).

1 2 3 4 5 6 7 8 9 16 20-36 38



Questi dati non devono allarmare, ma non vanno nemmeno nascosti ai futuri genitori che devono essere consapevoli dei limiti di una metodica, spesso considerata infallibile.

La SIEOG ha pertanto stabilito che, nel corso di una gravidanza normale, si dovrebbero eseguire tre ecografie.



L'ECOGRAFIA DEL PRIMO TRIMESTRE (DATAZIONE)

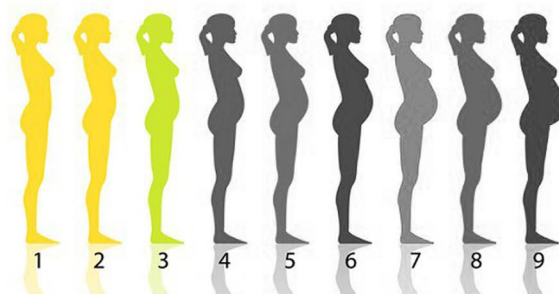
Per primo trimestre si intende il periodo che arriva fino a 13 settimane e 6 giorni di gestazione.

L'ecografia può essere eseguita a partire dalla sesta settimana, ma, per una valutazione più approfondita (soprattutto per quanto riguarda la misurazione della translucenza nucale),

la finestra temporale più opportuna è quella compresa fra le 11 e le 13 settimane di gestazione.

Questa ecografia è utile per:

1. esaminare le regioni annessiali e la morfologia uterina;
2. valutare l'impianto in sede uterina della camera gestazionale/sacco gestazionale e determinarne il numero;
3. visualizzare la presenza e il numero di feti nonché la loro attività cardiaca;
4. datare la gravidanza (questo parametro risulterà molto utile in seguito e, soprattutto, nella gestione di quelle gravidanze che si protraggono oltre il limite fisiologico);
5. porre diagnosi di gravidanza multipla e definirne corionicità e amnionicità;
6. misurare la translucenza nucale.



La determinazione di questo valore abbinato ad un esame del sangue materno (eventualmente integrati dalla misurazione del flusso del dotto venoso, dalla valutazione della tricuspide e delle ossa nasali), fornisce un'indicazione di aumentato rischio di patologie fetali. In caso di positività il medico consiglierà esami approfonditi.

L'ECOGRAFIA DEL SECONDO TRIMESTRE (MORFOLOGICA)

L'ecografia morfologica è, insieme all'ecografia del primo trimestre, il controllo più importante, e al tempo stesso complesso, di tutto il periodo della gravidanza.

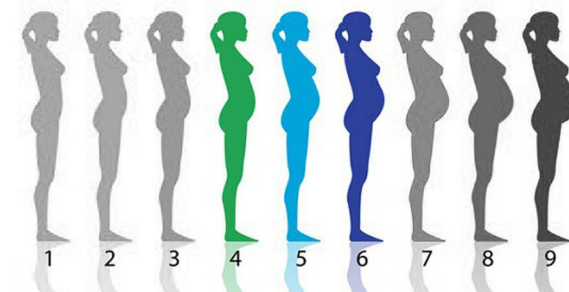
Questa ecografia viene definita morfologica proprio perché serve a studiare le caratteristiche morfologiche del feto, per verificarne il corretto accrescimento e al fine di escludere eventuali malformazioni.

Il periodo corretto in cui eseguire questo esame è compreso fra le 19 e 23 settimane di gestazione.

Ma perché proprio in questo periodo?

1. Ci troviamo in un momento della gestazione in cui il rapporto fra le dimensioni del feto e la quantità di liquido amniotico da cui è circondato sono ottimali per poter ottenere immagini di elevata qualità;

2. In presenza di gravi malformazioni, la legge ci consentirebbe di interrompere volontariamente la gravidanza.



Diagnosticare eventuali patologie malformative può risultare determinante, pur scegliendo di proseguire la gravidanza. In questo caso è possibile, in accordo con il proprio curante, identificare una struttura attrezzata per accogliere e sostenere la vita del nascituro nella maniera più competente.

Proseguendo nella gestazione, e precisamente dopo le 26 settimane, le caratteristiche morfologiche del feto si riescono a valutare con sempre maggiore difficoltà.

Nei casi in cui il rischio di malformazioni sia maggiormente elevato, però, potrebbe risultare utile una valutazione precoce della morfologia fetale. L'ecografia viene anticipata, allora, tra la sedicesima e la diciottesima settimana.

Questo esame, che non sostituisce l'ecografia morfologica, può anticipare i tempi della diagnosi e permette l'eventuale approfondimento attraverso test genetici mirati in grado di escludere o confermare la presenza di sindromi particolari.

L'ecografia morfologica prevede la valutazione dei seguenti parametri:

1. dimensioni del feto e suo accrescimento (biometria fetale);
2. controllo dei vari organi e apparati (cervello, cuore, polmoni, apparato gastroenterico e genito-urinario, colonna vertebrale, etc...);
3. analisi degli indicatori di rischio di cromosomopatie (rilievo ecografico di malformazioni associabili a disordini del corredo cromosomico del feto);
4. modalità d'inserzione e struttura della placenta;
5. quantità di liquido amniotico presente;
6. determinazione del sesso del nascituro.